

Ss. Trinità (solemnità)

DOMENICA 12 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*O Spirito Paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina,
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Cantico SAP 9,1-6

Dio dei padri
e Signore della misericordia,
che tutto hai creato
con la tua parola,
e con la tua sapienza
hai formato l'uomo
perché dominasse
sulle creature che tu hai fatto,
e governasse il mondo
con santità e giustizia
ed esercitasse il giudizio
con animo retto,

dammi la sapienza, che siede
accanto a te in trono,
e non mi escludere
dal numero dei tuoi figli,

perché io sono tuo schiavo
e figlio della tua schiava,
uomo debole e dalla vita breve,
incapace di comprendere
la giustizia e le leggi.

Se qualcuno fra gli uomini
fosse perfetto,
privo della sapienza
che viene da te,
sarebbe stimato un nulla.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Giocavo davanti a lui ogni istante, giocavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo» (*Pr 8,30-31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Guidaci nella verità, o Padre!

- Lo Spirito Santo ci aiuti a gustare la verità del tuo amore, per giungere a conoscere l'autenticità del tuo volto.
- Lo Spirito ci educi all'arte del vero ascolto, perché possiamo ricevere la vita dalla parola che accogliamo da Dio e dagli altri.
- Lo Spirito ci insegni a giocare con le differenze e con i limiti, per trarre da essi una vita armonica, ordinata, gioiosa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Sia benedetto Dio Padre
e l'unigenito Figlio di Dio e lo Spirito Santo;
perché grande è il suo amore per noi.

Gloria

p. 340

COLLETTA

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre santo e misericordioso, che nel tuo Figlio ci hai redenti e nello Spirito ci hai santificati, donaci di crescere nella speranza che non delude, perché abiti in noi la tua sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

PR 8,22-31

Dal libro dei Proverbi

Così parla la Sapienza di Dio: ²²«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine.

²³Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.

²⁴Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; ²⁵prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, ²⁶quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

²⁷Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, ²⁸quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, ²⁹quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, ³⁰io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, ³¹giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. **O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 5,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa

grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

³E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. AP 1,8

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,12-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è

mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 342

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore nostro Dio, i doni del nostro servizio sacerdotale sui quali invociamo il tuo nome, e per questo sacrificio fa' di noi un'offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo Figlio unigenito e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza. Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GAL 4,6

Voi siete figli di Dio:
egli ha mandato nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Giocare, amare, ascoltare!

Il Signore Gesù ci promette il dono dello Spirito, perché piano piano ci conduca nella verità. Non possiamo pretendere di capire e di sapere tutto e subito. Dobbiamo essere disponibili e docili nel lasciarci guidare, sapendo di essere ancora in cammino, non ancora arrivati alla meta. Tuttavia, in questo cammino paziente e graduale, qualche risposta ci viene già offerta dalle letture che abbiamo ascoltato. Possiamo trarre da esse tre immagini: il gioco, l'amore, l'ascolto.

Nella prima lettura c'è un'immagine suggestiva: la sapienza di Dio gioca con lui nel creare il mondo (cf. Pr 8,30-31). Un teologo benedettino, padre Elmar Salmann, afferma che una grande metafora della nostra esistenza è costituita dal gioco del calcio, perché è un gioco di disabili, in quanto è proibito l'uso della parte più abile di noi, cioè la mano. A eccezione del portiere, nessuno può toccare il pallone con la mano, che è l'organo corporeo con il quale riusciamo a fare le cose migliori. Nel calcio invece non puoi usarla, il che ci costringe a metterci in gioco riconoscendo la nostra debolezza. Una debolezza che sa diventare forte, che sa fare cose belle, che risulta vincente. Così è la sapienza di Dio: sa creare un mondo bello, ma a partire da tanti limiti, da tanti difetti e imperfezioni. Tutti sappiamo trarre il bello dal bello. Non è poi così difficile, anche se purtroppo siamo capaci di rendere brutto anche ciò che è bello. Dio, invece, nella sua sapienza è un grande artista perché sa trarre il bello da ciò che bello non è, o che ai nostri occhi spesso appare come informe, incerto, indefinito, addirittura brutto. Dio sa trarre la vita dalla morte, la luce dalla notte, il molto dal poco, l'armonia dalla disarmonia delle differenze e dei contrari.

Gioca, infatti, ma con amore, amando persino ciò che a noi sembrerebbe poco amabile, persino ciò che non sa corrispondere al suo amore, o vi resiste, addirittura vi si oppone. Ama anche il nemico, l'indifferente, il distratto... Questa è la seconda parola che oggi la liturgia ci offre: l'amore. Quell'amore di cui parla san

Paolo ai romani, nella seconda lettura: «La speranza poi non delude, poiché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). Lo Spirito ci conduce nella verità riversando l'amore di Dio in noi. Occorre amare, per giungere alla verità. Non la si conosce soltanto con l'intelligenza, non la si acquisisce con lo studio o con l'esperienza, la si conosce amando. Vero, infatti, non è tanto ciò che soddisfa la nostra razionalità, la nostra ragione, la nostra sete di conoscenza: vero è ciò che ci riempie il cuore e che percepiamo dare senso alla nostra vita, perché la rende capace di amore sincero, sia offerto sia ricevuto. Chi ama conosce davvero, perché non osserva dall'esterno ma si coinvolge, si mette in gioco, si lascia ferire. Accade così nelle nostre relazioni. Conosco davvero qualcuno quando divento capace di piangere per lui e con lui, di gioire per lui e con lui. E so d'altra parte che chi mi ama non mi ingannerà, mi dirà la verità, senza menzogne. Io credo in Gesù Cristo e so che la sua parola è vera perché mi ha amato e ha dato la sua vita per me. Mi basta questo per essere certo che lui non mi ingannerà mai con mezze verità, né mi deluderà con false promesse. E vorrei anch'io amarlo per non ingannarlo o deluderlo a mia volta.

Infine, un terzo verbo: «ascoltare». Lo Spirito ci conduce nella verità perché ci dice quello che per primo ha ascoltato. La verità va ascoltata, accolta, ricevuta. Quante volte pensiamo che per affermare noi stessi abbiamo bisogno di parlare, di dirci, di

raccontarci. E così riempiamo gli altri di parole. Ci sembra di essere tanto più vivi, importanti, significativi, degni di attenzione e di riconoscimento, quante più parole diciamo. E non ci rendiamo conto che a renderci davvero vivi e significativi sono le parole che riceviamo, da Dio e dagli altri. Tutti abbiamo bisogno di silenzio e di ascolto per nascere finalmente nella verità e vivere nell'amore. Dobbiamo ascoltare per incontrare il volto di un Dio che è gioco sapiente, che è amore largo, che è ascolto ospitale.

Dio tre volte Santo, tu sei Padre, Figlio e Spirito. Lo Spirito ci renda capaci di ascoltarti con la stessa docilità e obbedienza di Gesù, tuo Figlio unigenito. Riversi in noi il tuo amore, perché possiamo sorprenderci nello scoprire che tu stesso per primo ascolti il nostro desiderio di vita e lo esaudisci. La tua sapienza si affatichi della nostra fatica, giochi con noi, per fare della nostra esistenza una testimonianza credibile della tua bellezza e della tua bontà.

Calendario ecumenico

Cattolici

SS. Trinità.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Onofrio l'Egiziano, anacoreta (V sec.) e del nostro santo padre Pietro dell'Athos, monaco (892).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Orientale, monaco (IV sec.).

Luterani

Isaak Le Febvre, testimone della fede in Francia (1702).

**PROMUOVERE I DIRITTI
DELL'INFANZIA**

*Giornata mondiale
contro il lavoro minorile*

Oltre 100 milioni di bambini, negli ultimi vent'anni, sono stati affrancati dal lavoro minorile, un rischio che si è, invece, accentuato durante la pandemia, specie nei Paesi più fragili, ove si è manifestato un rapporto tra aumento della povertà, chiusura delle scuole e spinta all'ingresso di minori nel mercato informale del lavoro. L'Italia non è esente, purtroppo, dal fenomeno del lavoro infantile, incluso lo sfruttamento da parte della malavita organizzata, situazione che compromette il futuro di nostri giovani e dell'intera società. Occorre uno sforzo corale di tutta la società e delle sue istituzioni, per porre fine a questa grave violazione dei diritti dell'infanzia e rendere effettivamente vigente il diritto dei bambini a un avvenire da loro liberamente scelto (Sergio Mattarella, 12 giugno 2021).